

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00717206
ESC - Ente schedatore	C025006
ECP - Ente competente	S234

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni	0500717199
ROZ - Altre relazioni	0500717206

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	stampa smarginata
OGTT - Tipologia	di traduzione
OGTV - Identificazione	serie

### QNT - QUANTITA'

QNTU - Numero stampa composita o serie	48
QNTC - Completa /incompleta	incompleta

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Corteo orientale in festa
SGTP - Titolo proprio	LA CIRCONCISIONE
SGTL - Tipo titolo	dalla stampa
SGTS - Titolo della serie di appartenenza	Cerimonie religiose dei popoli del mondo

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	BL
PVCC - Comune	Belluno
PVCL - Località	BELLUNO

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	pubblico
LDCN - Denominazione attuale	Museo Civico di Belluno
LDCC - Complesso di	

<b>appartenenza</b>	Palazzo Fulcis
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Via Roma, 28, 32100 - Belluno
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Fondo Alpago-Novello
<b>LDCS - Specifiche</b>	cassetto 6

### UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

#### INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	9708
<b>INVD - Data</b>	1994

### LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

#### TCL - Tipo di localizzazione

luogo di provenienza

#### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Veneto
<b>PRVP - Provincia</b>	BL
<b>PRVC - Comune</b>	Borgo Valbelluna
<b>PRVL - Località</b>	TRICHIANA
<b>PRVE</b>	Frontin

#### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

<b>PRCT - Tipologia</b>	villa
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	privata

### DT - CRONOLOGIA

#### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
----------------------	------------

#### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1786
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1797
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia

### AU - DEFINIZIONE CULTURALE

#### AUT - AUTORE

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	incisore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>NCUN - Codice univoco ICCD</b>	00014240
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Baratti Antonio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1724/ 1787
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	ET000031

#### AUT - AUTORE

<b>AUTR - Riferimento</b>	
---------------------------	--

<b>all'intervento</b>	incisore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Viero Teodoro
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1740/ 1819
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	ET000019
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	inventore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Novelli Pietro Antonio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1729/ 1804
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	ET000029
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito veneziano
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>EDT - EDITORI STAMPATORI</b>	
<b>EDTN - Nome</b>	Viero Teodoro
<b>EDTD - Dati anagrafici</b>	1740/ 1819
<b>EDTR - Ruolo</b>	editore
<b>EDTL - Luogo di edizione</b>	Venezia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta/ acquaforte, bulino
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	mm
<b>MISA - Altezza</b>	308
<b>MISL - Larghezza</b>	374
<b>FIL - Filigrana</b>	Tre lune crescenti
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Integrazione nella parte destra del foglio. Presenza di macchie di umidità e di altri tipi di macchie non ben identificati.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	12 B 41 1
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	circoncisione: cerimonia: corteo:
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	indicazione di responsabilità
<b>ISRL - Lingua</b>	francese
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a stampa
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo alto-basso
<b>ISRP - Posizione</b>	in basso a sinistra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Invente par Novelli d'apres l'Ouvrage de M.r Picart.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	indicazione di responsabilità
<b>ISRL - Lingua</b>	francese
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a stampa
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo alto-basso
<b>ISRP - Posizione</b>	in basso a sinistra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Grave par Baratti et Viero.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	editoriale
<b>ISRL - Lingua</b>	francese
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a stampa
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo alto-basso
<b>ISRP - Posizione</b>	in basso al centro
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Chez T. Viero à Venise A.P.D.S.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	di titolazione
<b>ISRL - Lingua</b>	francese
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a stampa
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	capitale
<b>ISRP - Posizione</b>	in alto al centro
<b>ISRI - Trascrizione</b>	CÉRÉMONIES RELIGIEUSES DES MAHOMETANS
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	nota manoscritta
<b>ISRL - Lingua</b>	italiano
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a matita
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	maiuscolo, numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	in alto a destra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	N.° 1 C
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	descrittiva
<b>ISRL - Lingua</b>	italiano, francese
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a stampa

<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	capitale, corsivo alto-basso
<b>ISRP - Posizione</b>	in basso al centro
<b>ISRI - Trascrizione</b>	<p><b>LA CIRCONCISIONE /</b> Questa Cerimonia non è assolutamente necessaria presso la maggior parte de' Maomettani. Ella è dife- / rente da quella degli Ebrei in questo che la persona che circoncide è un Chirurgo e non un Ecclesiastico, / e che l'età del Fanciullo da circoncidersi dev'essere di almeno di sett'anni compiti. I Parenti passano quel gi- / orno in gran festa Conducono il Fanciullo in giro a cavallo vestito a pompa preceduto da Stromenti e seguito da / suoi Camerate di Scola, che recitano ad alta voce de' passi dell'Alcorano. Giunto poi al luogo destinato fa a Profes- / sione di Fede, tenendo un dito levato verso quello che deve circoncidere e gli viene imposto il nome. // <b>LA CIRCOCISION /</b> Cette Cérémonie n'est pas absolument nécessaire chez la plus grande partie des Mahomettans. Elle est différente / de cette de Juifs en ce la personne qui circoncit est un Chirurgien et que l'Enfant qui on va circon- / cise doit au mois avoir atteint l'age de sept ans. Ce jour la les Parens en grande fête conduisent l'Enfant / par la ville a cheval habillè en grande gala procédé d'instrumens et de sés camarade d'école qui di- / sent a haute voix des passages del Alcoran. Arrivé ensuite au lieu destiné il fait la profession de Foi tenuit un / doyt levé vers celui qui doigt lever verse celui qui doit le circoncire et c'est alors qu'on lui donne le nom.</p>
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>La stampa fa parte della serie delle quarantotto "Cerimonie religiose dei popoli del mondo", voluta dall'editore veneziano Teodoro Viero, e realizzata da Antonio Baratti, su disegni di Pietro Antonio Novelli. L'impresa prendeva ispirazione dalle incisioni che Bernard Picart aveva prodotto per illustrare i nove volumi delle "Cérémonies et coutumes religieuses de tous le peuples du monde", usciti ad Amsterdam tra il 1723 e 1742 dai torchi di Jean-Frédéric Bernard. Dalle informazioni a noi note, possiamo ricostruire solo in parte le varie tappe della realizzazione della serie. Viero ottenne il privilegio quindicennale dal Senato veneto nell'agosto 1785, e da un documento conservato al British Museum, datato 9 settembre 1786, sappiamo che, a quell'altezza, almeno dodici incisioni erano state stampate: sei raffiguranti le ceremonie ebraiche, e sei raffiguranti i sacramenti cattolici. Attorno al 1797, almeno quaranta stampe della serie erano state ultimate, come ci testimonia il "Catalogo delle stampe in Rame con loro prezzi in moneta veneta, che si vende presso Teodoro Viero in Venezia nella Merceria dell'Orologio con Privilegio dell'Ecc.mo Senato". Nel catalogo, viene annotato come la serie sia a sua volta divisa in sette sottoinsiemi, ognuno contrassegnato da una lettera dell'alfabeto: A per le ceremonie ebraiche, B per quelle cattoliche, C per i riti musulmani, D per quelli dei Cafri (termine con il quale si indicavano all'epoca le popolazioni dell'Africa sud-orientale), E per le feste dei Gauri o Zoroastriani, F per quelle dei Baniani (una casta commerciale dell'India), e infine G per i rituali dei Giapponesi. Infine, in un momento successivo, forse attorno al 1819, cioè dopo la morte del Viero, alcune lastre pervennero nella stamperia di Pietro e Giovanni Vallardi a Milano: alcune delle incisioni di questa serie a noi note, presentano infatti, al posto dell'iscrizione "Chez T. Viero a Venise", l'indicazione "Milano presso P. e G. Vallardi Contrada S. Margherita N. 1101". Oltre alla questione della cronologia, un altro problema riguarda la paternità delle incisioni di questa serie. Antonio Baratti infatti morì nel 1787, ed è alquanto improbabile che la responsabilità delle incisioni spetto a lui soltanto. La critica ipotizza, a ragione, che nell'impresa siano stati coinvolti anche i suoi figli (Domenico, Pietro e Tommaso), che sappiamo esser stati allevati dal</p>

padre nell'arte del bulino. In tutte le stampe della serie a noi note infatti, è presente solo il cognome dell'incisore, tranne in due casi (“Il Matrimonio” e “Le Pagode e le Penitenze dei Fachiri”), dove è esplicitato che l'autore dell'intaglio è “A. Baratti”. In alcuni casi poi, la lastra venne lavorata con l'aiuto dello stesso Viero. Più certo è invece il coinvolgimento del figlio di Pietro Antonio Novelli, Francesco, nella realizzazione dei disegni. È lo stesso Pietro infatti, nelle sue memorie, a riferirlo, collocando la collaborazione al 1790 circa. I disegni preparatori per la serie finora rintracciati, conservati all'Albertina di Vienna, al Szépmuvészeti Múzeum di Budapest e al Museo Correr di Venezia, mostrano bene come padre e figlio parteciparono in maniera eguale all'impresa. Da un punto di vista formale, le stampe presentano le medesime caratteristiche: presenza di una lettera di un numero seriale in alto a destra, indicazioni di responsabilità in francese e presenza di un'iscrizione descrittiva bilingue, italiano e francese, in calce. Da un punto di vista stilistico, Pietro Antonio Novelli si distacca dal suo modello (le incisioni del Picart), per un'attenzione al dato materiale e quotidiano, che gli permette di sottolineare, come ha notato la critica, un carattere comunitario dei riti religiosi che andava disegnando, in linea con l'ottica illuminista che ormai era arrivata anche nei territori della Serenissima. La perizia incisoria di Antonio Baratti e dei figli è inoltre riuscita a rendere bene questi aspetti, con un sapiente uso dell'intaglio, restituendo a ogni scena profondità, assieme ai valori atmosferici e luministici, rendendo con precisione i dettagli e le anatomiche dei personaggi che affollano le scene. Nel Fondo Alpago-Novello, sono presenti ventitré incisioni della serie: sette dedicate ai Sacramenti Cattolici (MCBL 9701-9707), quattro ai riti islamici (MCBL 9708-9711), sei alle ceremonie dei Cafri (MCBL 9712-9717), due alle celebrazioni dei Gauri (MCBL 9718 e 9719), due ai riti dei Baniani (MCBL 9720 e 9721) e due alle ceremonie dei Giapponesi (MCBL 9722 e 9723).

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	donazione
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1994

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Santi M.
<b>FTAD - Data</b>	2015
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	VE 59165_9708
<b>FTAF - Formato</b>	TIFF

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Falcomer R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2013-2014
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	TE000035
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 91-92, 100-104
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Succi Dario
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2013
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	TE000012
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 946
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2022
<b>CMPN - Nome</b>	Tonin E.
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Cavalli C.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Majoli L.